ACQUISTO DI UN NON VALORE ad es. ETF sul Vix o Bitcoin

In un caso come questo non posso applicare il metodo BT1 con accumulo di posizioni, perché sarebbe aumentare il rischio capitale su un NONVALORE!

Questo caso è da annoverare tra le scommesse pure, come ad es lo spread in opzioni, casi in cui seguire al ribasso il sottostante significa accumulare perdite probabilmente irrecuperabili mettendo a rischio sempre più capitale su un nonvalore la cui entità dipende da credenze popolari e dal contango dei futures da cui è rappresentato.

Dunque, se proprio faccio operazioni di questo tipo, devono essere limitate al massimo, senza pensare di mediare la quotazione se non in modo molto limitato e qui può avere un senso l'utilizzo dello stop loss come nel caso seguente che ho utilizzato per l'Etf sul Vix, però con il Vix ai minimi (l'Etf facilmente si trova al suo minimo a causa delle perdite sui suoi futures!).

Codice di un back test utilizzabile per studiare la situazione di questa scommessa:

//* UFIC VIX LU0832435464 QKOMod Molto scommessa e rischioso!! Penso di utilizzarlo solo per studio in quanto si allontana dal mio concetto di tradinvesting! DA USARE SOLO SETTIMANALE CON ETF SUL VIX modificato tenendo conto che sii tratta di una scommessa su di un NONvalore tipo crypto e oltretutto con contango dei future comprati dall'etf!! ETF SUL VIX CON ISIN LU0832435464 QUOTATO IN ITALIA

INDICATOR1 = BOLLINGERUP[20](CLOSE) //DEFINISCE LA FASCIA ALTA DELLE BANDE DI BOLLINGER QUELLA CHE QUANDO INTERAGISCE CON LA QUOTAZIONE CREA LA CONDIZIONE DI BASE PER ENTRARE LONG SPERANDO IN UNA CONTINUAZIONE DEL MOVIMENTO ANCHE SE CON UNA POSSIBILE REAZIONE INIZIALE

C1 = (CLOSE >= INDICATOR1) AND (HIGH < INDICATOR1 *1.1) AND (HIGH/CLOSE)<1.05 AND CLOSE < INDICATOR1 *1.05

if NOT LONGONMARKET THEN

countposition = 1

w=0

endif

condperday = countposition < 2 // evita di cadere nel Martingala

IF C1 THEN

P=500

buy p CASH ROUNDEDDOWN AT MARKET

countposition=countposition+1

kk = close

w=1

ENDIF

if w=1 and (CLOSE>= Kk*1.3) then

Sell AT MARKET NextBarOpen

endif

if countoflongshares <> 0 and close < kk*0.97 then

sell AT MARKET NextBarOpen

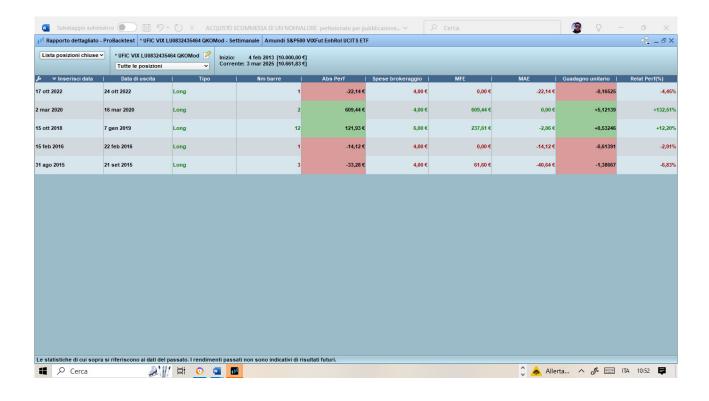
endif

IF LONGONMARKET AND (BARINDEX - TRADEINDEX) >= 10 THEN

SELL AT MARKET

ENDIF





TRADING SU UN VALORE EFFETTUATO COL METODO DEL NON VALORE

Ragionando sul trading effettuato su un NON VALORE ho focalizzato un concetto interessante: il grado di valore del sottostante utilizzato nel trading lo decido io nel momento in cui prendo le decisioni di investimento. In altre parole, la tipologia del trading che utilizzo assegna al sottostante il mio grado di valutazione. Ad esempio, come già detto, non penserei mai di utilizzare un metodo BT1 che applica il buy the dip,

con il Vix o con il Bitcoin che ritengo essere due classici NON VALORI. Viceversa, applico dei metodi che contengono i concetti del BT1 a dei titoli che ritengo cresceranno col tempo anche dopo aver subito delle discese di quotazione e cresceranno perché valgono e producono valore.

Ma, pensandoci bene, niente mi impedisce di utilizzare metodi di trading pensati per un NON VALORE con un titolo che invece ha tutte le caratteristiche di un VALORE!

Questa idea, a cui non avevo pensato prima, mi apre nuovi orizzonti, soprattutto avendola sperimentata con vari back test su vari sottostanti. Perché, come sempre accade nella mia esperienza, non riuscendo a trovare meccanismi di trading basati su formule matematiche, devo cercare a tentoni il metodo che contenga il rischio nel mio range preferito ed il titolo che, con quel metodo, ha offerto i risultati migliori nei back test su di esso effettuati.

Ho affinato il primo esperimento fatto su dei NON VALORI ottenendo il codice per un back test, effettuabile su @Prorealtime.com, in cui le probabilità di vincita sono bassissime, ma, con il titolo giusto, riesce a ottenere dei discreti risultati nel tempo grazie ad un elevato rapporto tra vincite e perdite.

Analizzando la procedura ho compreso che, le probabilità di vincita sono molto basse perché è presente una condizione di stop loss. Ma il tutto funziona, quando funziona, perché il concetto di fondo non è quello di attivare lo stop quando raggiungo un livello di perdita; il concetto applicato è quello di inseguire e realizzare gli impulsi della quotazione e di uscire in profit quando cessa l'impulso e sono in guadagno e di uscire in stop quando dopo un certo numero, limitato, di candele non sono

riuscito ad andare in guadagno. L'entrata a mercato avviene però solo quando, secondo la mia opinione tradotta in codice per il test, le medie mobili hanno una struttura di posizionamento favorevole alla direzione long.

Questo tipo di procedura è molto più aderente ai canoni del trading classico anziché al mio tradinvesting e il superamento della struttura probabilistica negativa dovuta agli stop loss avviene cercando di sfruttare, quando si ripetono, quelle variazioni della volatilità che in tanti altri casi scompigliano le analisi, anche matematiche, fatte dai trader. Quando trovo il sottostante che ha una certa periodicità nell'effettuare degli impulsi al rialzo, ecco che ottengo un elevato rapporto vincite / perdite che riesce a sorpassare la negatività delle probabilità a sfavore. Come nell'esempio seguente.

//X TELECOM ITALIA RISP MEGLIO DAILY Capitale 10000 commissioni 2 euro

//FATTORI modificabili per cercare di ottimizzare i risultati fc1=1.1 fifc1=1.01 fKk=1.27 fbartrad=9-3 fKkbartrad=0.98 INDICATOR2 = BOLLINGERdown[20](CLOSE) INDICATOR1 = BOLLINGERUP[20](CLOSE) C1 = (CLOSE >= INDICATOR1) and (HIGH < INDICATOR1 *fc1) if NOT LONGONMARKET THEN // azzero questi parametri prima di entrare a mercato countposition = 0 //k = close w=0endif condperday = countposition < 3 // evita di cadere nel Martingala P=500

IF C1 AND CLOSE>AVERAGE[60](CLOSE)[2] AND AVERAGE[10](CLOSE)>AVERAGE[20](CLOSE)[2] AND AVERAGE[60](CLOSE)>AVERAGE[200](CLOSE)AND AVERAGE[200](CLOSE)>AVERAGE[600](CLOSE) AND INDICATOR1 > iNDICATOR1[2]*fifc1 THEN //qui imposto le condizioni di entrata a mercato e nei titoli che presentano stop troppo elevati per un esagerato accumulo di acquisti aggiungo la condizione AND CONDPERDAY prima di THEN

print 500 //per avere una tabella riepilogativa delle operazioni di entrata a mercato buy p CASH ROUNDEDDOWN AT MARKET countposition=countposition+1

IF W=0 THEN

kk = close //metto in memoria la quotazione di chiusura che ha provocato l'entrata all'apertura della candela succssiva

ENDIF

w=1

ENDIF

//IF W=1 AND CLOSE <kk THEN

//SELL AT MARKET // se attivo questa riga stoppa appena va in perdita ma risulta meno performante il rapporto vincite perdite

//PRINT CLOSE<KK //stampo il valore kk per vedere quando avviene uno stop dovuto a questa condizione

//ENDIF

if w=1 and (CLOSE>= Kk*fKk) and close < indicator1 then //condizione di uscita in profit PRINT fKk

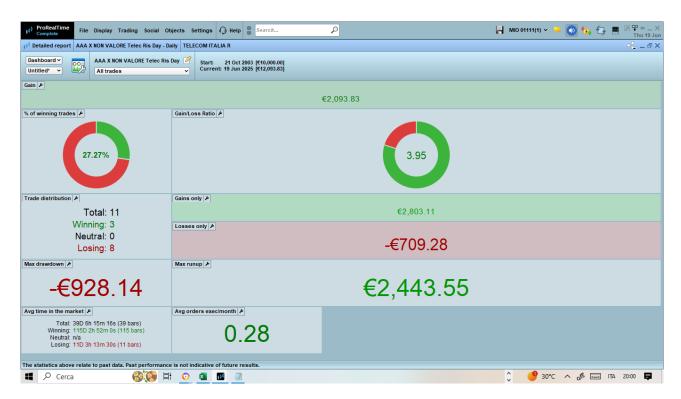
Sell AT MARKET NextBarOpen

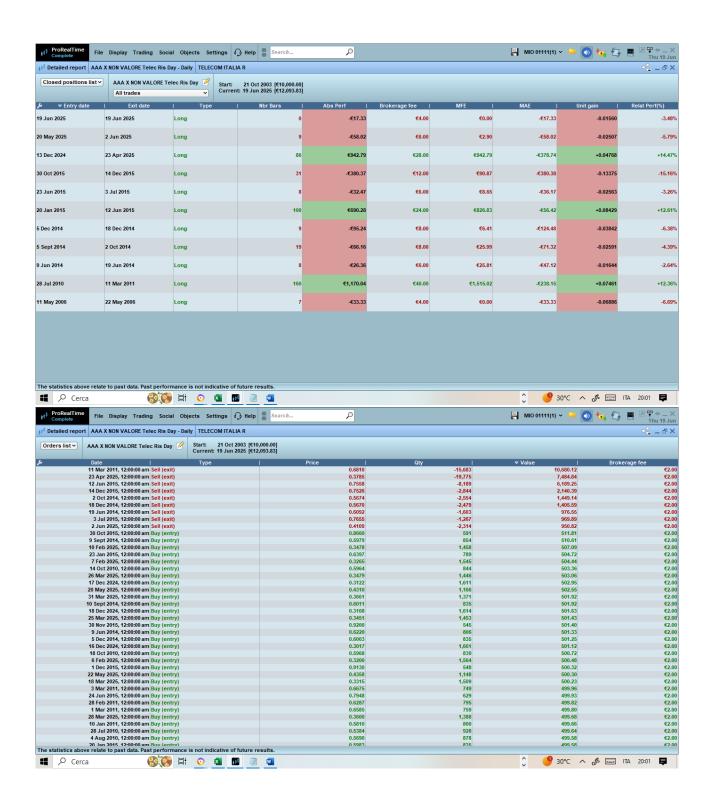
endif

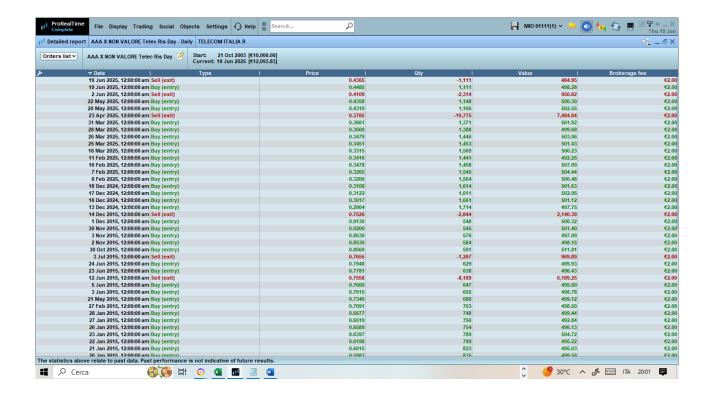
IF LONGONMARKET AND (BARINDEX - TRADEINDEX) >= fbartrad and close < kk*fKkbartrad THEN //qui stoppa dopo fbartrad candele se close minore di kk*fKkbartrad dove kk è la quotazione di chiusura il giorno prima dell'entrata e fKkbartrad è un parametro fissato all'inizio e che posso modificare se penso sia possibile migliorare i risultati del backtest

print fKkbartrad // per capire quando è entrata in funzione questa condizione SELL AT MARKET ENDIF

Nelle figure seguenti ci sono i risultati del backtest eseguito su Telecom Italia Risparmio







Se attivassi queste righe

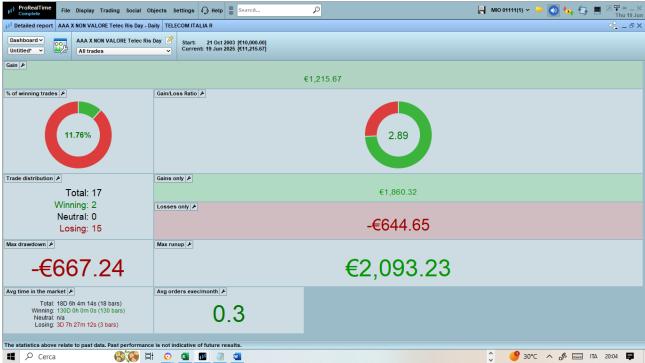
IF W=1 AND CLOSE <kk THEN

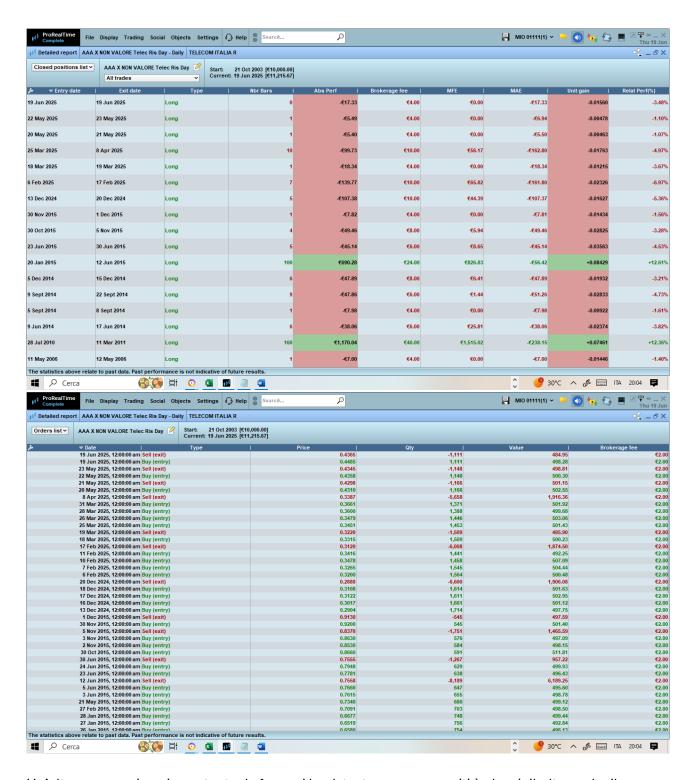
SELL AT MARKET

PRINT CLOSE<kk

ENDIF

peggiorerebbe il rapporto vincite perdite e anche le probabilità.





Un'altra osservazione importante da fare sui back test appena eseguiti è che si ribalta anche il concetto del metodo BT1: qui le entrate successive sono al rialzo e non al ribasso. Cioè, si aggiungono quote quando la quotazione resta al di sopra della Banda di Bollinger alta secondo le condizioni impostate. Se è presente anche la condizione "condperday" si arriva al massimo a 3 lotti acquistati. In questo caso possiamo dare uno sguardo alla matematica relativa al mediare una quotazione in salita:

Р	10	Quotazione inziale					
Q	100	valore di ogni lotto di accumulo	La matematica alla base dell'accumulo di titoli in salita della quotazione con lotti sempre dell'importo iniziale				
Salto %	5						
R	100	Valore investito iniziale	Salita % della quotazion e	Quotazione del titolo su cui ho investito	Calo% che porterebbe il capitale investito, senza altri accumuli, fino al punto di inizio perdita	Quotazione mediata con stesso importo di investimento iniziale	Calo % che porta il capitale investito, con accumuli, al punto di inizio perdita, costituito dalla quotazione mediata
				10		10,00000	
		1	5,0%	10,501	-4,8%	10,24438	-2,4%
		2	10,0%	11,001	-9,1%	10,47664	-4,8%
		3	15,0%	11,501	-13,1%	10,69811	-7,0 %
		4	20,0%	12,001	-16,7%	10,90950	-9,1%
		5	25,0%	12,501	-20,0%	11,11151	-11,1%
		6	30,0%	13,001	-23,1%	11,30473	-13,0%
		7	35,0%		-25,9%		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
		8	40,0%		-28,6%		
		9	45,0%		-31,0%		
		10	50,0%	15,001	-33,3%	12,00032	-20,0%